

## **Il confronto**

### **Sicurezza urbana sabato convegno con il prefetto**

**PESCARA Il caso Pescara diventa materia di studio, grazie al convegno sulla sicurezza urbana organizzato per sabato prossimo dall'Inu. Sarà il prefetto Basilicata a tirare le conclusioni.**

*A pag. 36*

# Il caso Pescara diventa materia di studio convegno con urbanisti e investigatori

## LA SICUREZZA URBANA

Il caso Pescara, dal punto di vista dell'ordine pubblico, diventa anche materia di studio. L'iniziativa è della sezione abruzzese dell'Istituto nazionale di Urbanistica, da mesi impegnato in una ricerca sulla progettazione della sicurezza urbana, che ha organizzato per sabato prossimo (sala Tosti dell'Aurum dalle 8,30 alle 13) il convegno "Per una città smart-sicurezza urbana e spazialità dei luoghi". L'iniziativa è di Roberto Mascarucci, urbanista, docente alla d'Annunzio e presidente dell'Inu Abruzzo e Molise, che riunirà intorno al tavolo interlocutori di altissimo profilo. Non soltanto urbanisti e accademici del calibro di Donato Piccoli, Donato Di Ludovico e Pierluigi Properzi, ma anche esperti di intelligence e sicurezza come Antonio Teti e Mario Caligiuri, e infine le figure tecniche di Marco Riscaldati, comandante provinciale dei carabinieri, e Gerardina Basilicata, prefet-

to di Pescara, che tirerà le conclusioni della giornata. Uno studio delle criticità delle periferie metropolitane di Pescara ha rappresentato il debutto del Centro di ricerca sulla sicurezza urbana istituito da Inu Abruzzo sotto la presidenza di Mascarucci. L'esperienza, che fa tesoro di alcune significative buone pratiche a livello continentale e non solo, fornirà una base scientifica al convegno di sabato, nel quale non mancheranno richiami agli spunti forniti dalla più stretta attualità. L'Inu mira a fornire una risposta di prospettiva, non poliziesca o di mera medicazione sociale all'eterno problema dei quar-

## SABATO ALL'AURUM L'INIZIATIVA DELL'INU PER COSTRUIRE RISPOSTE STRUTTURALI ALLA QUESTIONE DEI GHETTI URBANI

tieri ghetto di Pescara. «Territorialità, sorveglianza naturale, controllo degli accessi e manutenzione continua - spiega Mascarucci - sono i quattro comandamenti alla base dello studio. Sul piano del metodo, occorre capire che oggi la progettazione urbanistica è utile soltanto se pensata su misura per luoghi specifici e la sicurezza urbana diventa la frontiera tattica per rilanciare l'interesse verso gli ambiti insediativi diffusi». L'alto livello dei relatori e l'attualità dell'argomento rendono l'evento di sabato di particolare interesse: un'accurata progettazione degli spazi pubblici, è la tesi del convegno, può contribuire non solo a rendere la città più sicura, ma anche ad aumentare il livello di "sicurezza percepita" dal cittadino. La sicurezza urbana è, per altro, un tema fondamentale per le città che vogliono riconfigurarsi e riorganizzarsi come "smart city", riconoscendo la complessità funzionale della società contemporanea e la spazialità ibrida che ne deriva.